

RETERURALE
NAZIONALE
20142020



POSTAZIONI REGIONALI

RETE RURALE 2014-2020

REPORT PUNTI DI ATTENZIONE 2024



POSTAZIONI REGIONALI Rete Rurale 2014-2020

Report Punti di attenzione
2024

Documento realizzato nell'ambito del Programma Rete Rurale Nazionale 2014-22

Piano di azione biennale 2021-23

Progetto scheda 27.1, Postazioni Regionali della Rete Rurale Nazionale

Autorità di gestione:

Ministero dell'agricoltura, della sovranità alimentare e delle foreste

Direzione Generale Sviluppo Rurale

Direttore Generale: Simona Angelini

Cura del documento:

Roberto Cagliero, Novella Rossi, Francesca Varia

Impaginazione e grafica: Anna Lapoli, Roberta Ruberto

Indicazioni sulle procedure di congruità dei servizi valutativi

Avvio ricognizione: Il semestre 2024

Soggetto richiedente: Regione Piemonte

Postazione coordinatrice: Piemonte (RC)

Tematica: monitoraggio e valutazione

Parole chiave I livello: governance

Parole chiave II livello: congruità

Misura/Operazione:

Azione attivata: confronto con scheda RRN 4.2

✓ **Individuazione del fabbisogno**

Quali indicazioni sono disponibili su come procedere a valutare la congruità di offerte in merito all'affidamento delle valutazioni dei CSR 2023-27?

✓ **Azione attivata**

Per rispondere al presente fabbisogno si è ricorso a un confronto con i ricercatori della scheda 4. 2.

La RRN ha prodotto diversi documenti in merito alla congruità, sia economica sia metodologica, dei processi valutativi.

In particolare, in riferimento all'attuale periodo di programmazione PAC 2023-27, si ricorda il recente documento "La valutazione dei Piani PAC 2023-27", mentre per la passata programmazione 2014-20 si ricorda il documento "L'affidamento dei servizi di valutazione dei PSR 2014-2020"¹.

Si devono ancora segnalare alcuni incontri con le Regioni e le Province Autonome (RAP) sui temi della valutazione condotti nel 2023 e 2024 e sulla questione degli affidamenti dei CSR, con i relativi rapporti:

- Vent'anni di valutazione della PAC in Italia: lezioni apprese e prospettive (19 settembre 2023); <https://www.reterurale.it/flex/cm/pages/ServeBLOB.php/L/IT/IDPagina/25299>
- Dal PdV all'affidamento dei servizi di valutazione (26 gennaio 2024); <https://www.reterurale.it/flex/cm/pages/ServeBLOB.php/L/IT/IDPagina/25582>
- La valutazione della PAC tra presente e futuro (26 gennaio 2023); <https://www.reterurale.it/flex/cm/pages/ServeBLOB.php/L/IT/IDPagina/24610>
- Incontro tecnico RRN (20 giugno 2023); <https://www.reterurale.it/flex/cm/pages/ServeBLOB.php/L/IT/IDPagina/25137>

Si ricorda ancora il repository delle valutazioni effettuate.

(link: [Repository degli approcci valutativi PSR 2014-2022](#))

¹ <https://www.reterurale.it/flex/cm/pages/ServeBLOB.php/L/IT/IDPagina/23349>
<https://www.reterurale.it/flex/cm/pages/ServeBLOB.php/L/IT/IDPagina/16724>

REPOSITORY DEGLI APPROCCI VALUTATIVI PSR 2014-2022



TIPOLOGIA DI VALUTAZIONE



LE VALUTAZIONI REGIONALI



VALUTAZIONI NAZIONALI



ELABORAZIONI E APPROFONDIMENTI DELLA RRN



Negli eventi sopra citati e nel documento relativo alla valutazione della PAC 2023-27, la Rete Rurale ha evidenziato come, a differenza del passato, la programmazione attuata dalle RAP non sia oggetto di valutazione in mondo obbligatori (*mandatory*). Solo il PSP, infatti, è soggetto a tale obbligo regolamentare. Tuttavia, la Rete ha parimenti espresso l'invito alle RAP di considerare i processi valutativi di CSR e di tenere in conto quanto previsto a livello nazionale.

In questo quadro, la Rete non ha fornito un adeguamento strutturale del lavoro relativo al 2014-20 sugli affidamenti dei servizi di valutazione e sulla metodologia di stima della congruità delle offerte di valutazione, per la mancanza di un quadro comune di riferimento che permettesse di definire una standardizzazione almeno delle attività di base nei processi possibili di valutazione. Nel nuovo periodo si ritiene, infatti, che i processi valutativi attivati, o anche solo attivabili a livello sub nazionale, saranno molto diversi tra loro e caratterizzati da una tale variabilità che renderebbe troppo critico stimare metodi, stime e calcoli comuni o di riferimento. Di conseguenza, non è previsto nessun aggiornamento delle tabelle qui di sotto riportate e presentate nel documento "L'affidamento dei servizi di valutazione dei PSR 2014-2020".

Prodotti	Metodi	Tecniche	Unità di rilevazione	P.zo unitario base applicabile (euro) iva inclusa	Giornate/umomo previste
Condizioni di valutabilità (Rapporto sulle)			A rapporto	123.849	182
Disegno di valutazione					
Rapporti intermedi di valutazione	Analitici con ricorso a fonti documentali	Tecniche basate sulla raccolta di dati secondari, tra cui: analisi di sistemi/database regionali/nazionali di monitoraggio; analisi della letteratura scientifica; analisi da fonti statistiche ufficiali e non ufficiali	Per singola analisi	27.861	42
		Elaborazioni territoriali e Analisi cartografiche	Per singola analisi	19.332	26
Rapporti annuali di valutazione	Analitici con ricorso a fonti dirette ³³	Tecniche basate sulla raccolta di dati primari (di tipo campionario ³⁴): survey con questionario strutturato o semistrutturato da svolgere con metodo CATI, CASI o CAWI	Per singola survey ³⁵	42.458	55
		Tecniche basate sulla raccolta di dati primari e/o di tipo partecipativo tra cui: focus group, brainstorming valutativo, Delphi, Nominal Group Technique, check-list, Social network analysis	Per singola applicazione	21.271	30
Rapporti tematici					
Rapporto di valutazione ex post	Econometrici	Tra le altre: AMC; ACB; analisi di scenario; tecniche di data mining; model drive agent; spatial analysis	Per singola analisi	17.071	28
	Controfattuali	Disegno dell'indagine ed applicazione tecniche basate su metodi non sperimentali (prevalenti): difference-in-difference; analisi di regressione; statistical matching regression discontinuity design	Per singola analisi	27.718	39
Catalogo buone prassi	Analitici con ricorso a fonti documentali	Tecniche basate sulla raccolta di dati secondari, oltre alle precedenti: check-list e altre	Per singola analisi	21.138	36

Prodotti	Metodi	Tecniche	Unità di rilevazione	P.zo unitario base applicabile (euro) iva inclusa	Giornate/umomo previste
		tecniche multicriteriali semplici; Analisi di Benchmarking			
	Analitici con ricorso a fonti dirette	Tecniche basate sulla raccolta di dati primari (di tipo campionario): survey con questionario strutturato e/o semistrutturato da svolgere con metodo CATI, CASI o CAWI	Per singola survey	32.391	46
		Tecniche basate sulla raccolta di dati primari e/o di tipo partecipativo, tra cui: focus group, brainstorming valutativo, Delphi, Nominal Group Technique, check-list Social network analysis	Per singola applicazione	19.047	27
		Caso studio	Per singolo caso	27.867	40
Sintesi non tecniche per finalità divulgative		In italiano	Per singola sintesi	14.062	15
		In inglese	Per singola sintesi	14.966	19
Evento divulgativo ³⁶	Organizzazione di un evento di divulgazione dei risultati della valutazione		Per singolo evento	18.159	25
Attività di coordinamento		Include, attività di coordinamento e networking con l'amministrazione, la partecipazione del valutatore a eventi organizzati dall'AdG, dalle Reti per lo sviluppo rurale nazionale ed europea, ai Comitato di Sorveglianza e agli incontri bilaterali con i Servizi della Commissione europea. Include, inoltre, le attività di coordinamento con l'Autorità Ambientale regionale e con i valutatori dei PO FFSR e FSE		128.792	193

Prodotti minimi di valutazione e metodi e tecniche di riferimento (indagine di mercato)

“L'affidamento dei servizi di valutazione dei PSR 2014-2020”

Le tabelle, qui riportate, restano del tutto consistenti per singola attività considerata, come stima delle ore di lavoro e anche del valore economico dato alle giornate/uomo. Infatti, le attività si possono considerare sostanzialmente ancora simili e le tariffe indicate, attuali, in quanto monitorate dalla RRN dall'osservazione dei bandi di valutazione emessi dalle RAP. Il quadro complessivo, quindi, si può considerare come ancora valido. Di conseguenza, l'indicazione che la Rete ha dato, e che conferma, è di fare riferimento alle tabelle del documento, ma anche di tenere conto del cambiamento del costo della vita, con gli adeguati coefficienti ISTAT.

Più in dettaglio, nel documento sui costi dei servizi di valutazione dei PSR 2014-2020, definiti sulla base dell'indagine di mercato, la RRN ha svolto principalmente una simulazione finalizzata a considerare il costo globale di impresa e l'eterogeneità dei profili professionali normalmente coinvolti nei team di valutazione. L'indagine di mercato aveva condotto alla determinazione di un costo di impresa giornaliero che non risultava differenziato per i diversi livelli di expertise delle figure professionali impegnate nelle attività di valutazione. Di conseguenza, era stato adottato un fattore di stima per valorizzare sia i livelli di seniority, sia le singole voci che normalmente contribuiscono a determinare il costo complessivo di impresa. Nello specifico, per la determinazione del costo relativo al personale, si è tenuto, anche, conto delle retribuzioni di base fissate dal CCNL (ricerca, Università, servizi informatici, terziario).

La simulazione condotta ha portato a una quotazione di euro 800/gg per esperti definiti senior, con esperienza compresa tra i 10-15 anni, e di euro 300/gg per i junior, con esperienza compresa tra i 3-5 anni.

Infine, si può anche fare riferimento a una tabella di massima che pone in relazione le tariffe stimate, e sopra presentate, dalla RRN con quelle indicate nella cosiddetta Convenzione Consip², che interessava un servizio comparabile, per analogia, a quello di valutazione.

	costo/g	costo/g	costo/g	costo/g
	-	Coordinatore (sintesi)	Senior (10-15 anni)	Junior (3-5 anni)
Tariffe RRN	-	937	800	300
	Capo progetto	Manager	Ricercatore senior	Ricercatore junior
Tariffe Consip	1.100	960	750	430

² Gara a procedura aperta ai sensi del D.Lgs. 163/2006 e s.m.i. per l'erogazione di supporto specialistico e assistenza tecnica alle autorità di gestione e certificazione per l'attuazione dei programmi operativi 2014/2020 - Lotto CIG 65214842D8; <https://www.mef.gov.it/bandi/bandi-di-gara-scaduti/2015/Gara-a-procedura-aperta-ai-sensi-del-D.Lgs.-163-2006-e-s.m.i.-per-lerogazione-di-supporto-specialistico-e-assistenza-tecnica-alle-Autorita-di-Gestione-e-di-Certificazione-per-lattuazione-dei-Programmi-Operativi-2014-2020-ID-SIGEF-1698/>),

Indicazioni sulle procedure di monitoraggio ambientale

Avvio ricognizione: Il semestre 2024

Soggetto richiedente: Regione Piemonte

Postazione coordinatrice: Piemonte (RC)

Tematica: monitoraggio e valutazione

Parole chiave I livello: monitoraggio strategico

Parole chiave II livello: congruità

Misura/Operazione: -

Azione attivata: confronto tra le PR e con la scheda 4.2

✓ *Individuazione del fabbisogno*

Quali indicazioni sono disponibili su come procedere a valutare offerte in merito all'affidamento del monitoraggio ambientale, partendo anche dalle esperienze in altre Regioni?

✓ **Azione attivata**

Per rispondere al presente fabbisogno si è svolto un confronto con gli esperti della Scheda 4.2 (monitoraggio e valutazione) e si è fatto riferimento alle esperienze raccolte tra le diverse Postazioni Regionali della Rete.

Confronto con Scheda 27.1

L'implementazione del Piano di Monitoraggio Ambientale è un adempimento dettato dalla Direttiva 2001/42/CE del Parlamento Europeo e del Consiglio del 27 giugno 2001, al fine di verificare la corrispondenza degli interventi del PSR e dei relativi effetti rispetto agli obblighi di sostenibilità ambientale. Rientra inoltre tra gli adempimenti previsti dal Reg. delegato (UE) n. 240/2014-Capo VI - Aree di massima, tematiche e buona prassi sull'utilizzo dei Fondi SIE.

Tra l'altro anche l'articolo 6 - Altre spese compresa l'assistenza tecnica - del Reg. UE 1306/2013 prevede che i Fondi possono finanziare direttamente le attività di preparazione, monitoraggio, supporto amministrativo e tecnico, necessarie per l'attuazione della PAC.

Le "Linee guida sull'ammissibilità delle spese relative allo sviluppo rurale 2014-2020" prestano un altro riferimento per riflettere sulla congruità dei costi di un affidamento di monitoraggio ambientale, specialmente nel caso di affidamenti in house. Queste linee guida sottolineano come un affidamento in house dovrebbe essere più conveniente rispetto al ricorso al mercato e dovrebbero concorrere diversi elementi: "a) l'amministrazione aggiudicatrice eserciti sul soggetto affidatario un "controllo analogo" a quello esercitato sui propri servizi; b) il soggetto affidatario svolga più dell'80% delle prestazioni effettuate a favore dell'amministrazione aggiudicatrice o di un altro ente pubblico controllato dalla prima; 2 c) l'ente pubblico che riceve l'affidamento dall'amministrazione aggiudicatrice non sia controllato da capitale privato, a meno che non si tratti di partecipazione di controllo di blocco secondo le disposizioni nazionali, e che in ogni caso tale partecipazione non determini influenza dominante.

In tutte le procedure di selezione dei fornitori gli enti pubblici dovranno fornire garanzie in merito alla ragionevolezza dei costi, compreso il caso di ricorso a società in-house”.

In particolare, nel caso degli ”in house providing” tali garanzie dovranno fare riferimento:

1. alla ragionevolezza dei costi di personale sostenuti direttamente;
2. alla congruità delle spese generali;
3. al rispetto delle procedure di selezione di fornitori terzi di beni e servizi”.

In merito all’entità degli affidamenti e alla congruità, la RRN non ha dato indicazioni di riferimento, a differenza di quanto fatto per i processi di valutazione. Tuttavia, si può fare riferimento un valore di tariffazione di massima degli esperti a partire dal documento “L'affidamento dei servizi di valutazione dei PSR 2014-2020” (Versione 2 Maggio 2016).

(<https://www.reterurale.it/flex/cm/pages/ServeBLOB.php/L/IT/IDPagina/16724>)

La simulazione condotta nel documento ha portato ad una quotazione media di euro 800/gg per analisti/ricercatori senior, con esperienza compresa tra i 10-15 anni, e di euro 300/gg per i junior/ tecnici, con esperienza compresa tra i 3-5 anni. Tuttavia, si deve anche considerare che le attività richieste dal monitoraggio ambientale richiedono profili molto specifici. Per questo si è ricostruita una tabella di confronto più articolata.

Tecniche basate sulla raccolta di dati primari (buone prassi): 580 euro/g (tecnico)

Tecniche statistiche / econometriche: 610 euro/g (analisi): 610 euro/g (ricercatore)

Tecniche controfattuali (analisi) e coordinamento: 690 euro/g (ricercatore senior)

Tuttavia, non è stato possibile ritrovare una figura professionale da confrontare con il ruolo di capo struttura.

Confronto tra Postazioni regionali

VENETO

L’ultimo steering group sul monitoraggio ambientale propriamente detto risale alla programmazione 2007-13), tuttavia oggi esiste una Commissioni (VAS VINCA NUVV) che prende in considerazione complessivamente la programmazione regionale, dalle Olimpiadi 2026 ai vari programmi.

<https://www.regione.veneto.it/web/programmi-comunitari/valutazione>

<https://www.regione.veneto.it/web/vas-via-vinca-nuvv/coordinamento-vas-vinca-nuvv>

Nel 2014-20, il Veneto ha attivato una gara a procedura aperta per l’appalto del servizio di monitoraggio ambientale in Rete Natura 2000 del Programma Di Sviluppo Rurale, per un valore di 325.151,00 euro. Il capitolato ha stabilito contenuti e modalità del servizio di esecuzione del monitoraggio per determinati tipi d’intervento del PSR, che interessano la Rete Natura 2000, secondo quanto previsto dal Programma di Monitoraggio Ambientale (PMA). Il capitolo includeva le attività di rilevamento e indagine sul campo, indagini di laboratorio se necessarie, elaborazione dei dati, elaborazioni cartografiche e stesura di relazioni. Le attività si sono svolte nel territorio della Regione Veneto e interessano aree di realizzazione degli interventi finanziati e aree di controllo in prossimità delle stesse, ascritte al medesimo Habitat e con analoghe caratteristiche

ecologiche ma anche nel verificare, in termini oggettivi e con un ragionevole margine di errore, gli effetti che determinati interventi del PSR 2014-2020 del Veneto possono generare sulla conservazione dei siti Natura 2000.

Sono considerati prodotti del monitoraggio:

- un Piano di rilevamento
- una Relazione di avanzamento
- la Relazione di monitoraggio, che tratta i risultati delle due repliche annuali dei rilevamenti per ogni tipo
- d'intervento del PSR e che descrive le criticità ambientali eventualmente individuate e le possibili azioni
- correttive.
- una relazione di sintesi, di carattere non tecnico,
- Basi dati utilizzate per la produzione della Relazione di monitoraggio.

Il Gruppo di lavoro richiesto doveva essere composto da un numero minimo di figure professionali:

- Coordinatore responsabile e operativo (n. 1)
- Esperto analista (n. 1)
- Esperto fitosociologo senior (n. 1)
- Esperto fitosociologo (n. 1)
- Esperto faunista entomologo senior (n. 1)
- Esperto faunista entomologo (n. 1)
- Esperto faunista specializzato in avifauna senior (n. 1)
- Esperto faunista specializzato in avifauna (n. 1)
- Esperto faunista specializzato in erpetofauna senior (n. 1)
- Esperto faunista specializzato in erpetofauna (n. 1)

<https://bur.regione.veneto.it/BurvServices/pubblica/DettaglioDecreto.aspx?id=391318>

CAMPANIA

Rispetto al 2007-13, nel 2014-20 in considerazione dei più attenti livelli di monitoraggio ambientale richiesti nella nuova programmazione si è attivato un più elevato background esperienziale dei profili professionali confermati (1 esperto senior di telerilevamento e gestione progetti complessi in ambito di informazione geografica ed ambientale, 1 esperto senior di analisi, valutazione e pianificazione del territorio agricolo e dei paesaggi rurali, 1 esperto di livello intermedio in materia di elaborazione, analisi e rappresentazione, visuale e cartografica, di dati statistici economico-agrari per le valutazioni delle politiche e dei programmi di sviluppo rurale) e su una nuova leva specificatamente dedicata alle tematiche delle energie rinnovabili e delle tecnologie sostenibili per la protezione dell'ambiente in agricoltura (1 esperto junior in materia di ingegneria ambientale con particolare riferimento alle energie rinnovabili e alle tecnologie sostenibile per la protezione dell'ambiente in agricoltura).

I livelli retributivi per incarichi di consulenza e assistenza tecnica sono disciplinati dalla Circolare del Ministero del lavoro, della Salute e delle Politiche sociali n. 2 del 2 febbraio 2009 che al paragrafo B – spese relative alle risorse umane, prevede per incarichi esterni di prestazioni specialistiche un massimale di costo per gli esperti del settore di Fascia A con esperienza almeno quinquennale di € 500,00/giornata singola al netto di IVA e della quota del contributo previdenziale. Tale importo è cumulabile fino ad un massimo di 10 giorni al mese ed ovviamente presuppone una contrattualizzazione degli esperti a giornate.

Nelle more dell'emanazione del disciplinare regionale aggiornato³, il riferimento per la determinazione dei livelli retributivi dei consulenti è costituito anche dalla DGR n. 665 del 31/05/05 così come modificata dalla DGR n. 1341 del 20/07/2007 di approvazione del disciplinare regionale per l'acquisizione di beni e servizi nell'ambito delle misure del POR Campania art. 6. e in particolare dalle "Linee guida sull'ammissibilità delle spese relative allo sviluppo rurale e a interventi analoghi" del MIPAAF - Direzione generale della competitività per lo sviluppo rurale Dipartimento delle politiche competitive del mondo rurale e della qualità che fa esplicito riferimento alla Circolare del Ministero del lavoro, della Salute e delle Politiche sociali n. 2 del 2 febbraio 2009.

I compensi previsti dalla DGR n. 1341 del 20/07/2007 sono i seguenti

Caratteristiche	Compenso lordo annuo ⁴
Professionista con esperienza fino a 5 anni	€ 50.000,00
Professionista con esperienza da 5 fino a 9 anni	€ 68.000,00
Professionista con esperienza da 5 fino a 9 anni con funzioni di coordinamento	€ 80.000,00
Professionista con esperienza superiore a 9 anni	€ 78.000,00
Professionista con esperienza superiore a 9 anni con funzioni di coordinamento	€ 90.000,00

⁴ Compensi al netto dell'IVA e al lordo dell'IRPEF

SICILIA

Il monitoraggio ambientale, utile al compimento del percorso VAS con la produzione di un report annuale, è stato affidato al valutatore indipendente, come da capitolato e contratto.

Nell'affidamento del servizio di valutazione del Programma di Sviluppo Rurale (PSR) Sicilia 2014/2020 è stato previsto un capitolato speciale che prevede, tra i vari punti, l'acquisizione di dati e informazioni, il calcolo di indicatori, analisi, reporting e follow-up con riferimento agli ambiti della Valutazione Ambientale Strategica (nel prosieguo VAS) del Programma, in particolare in riferimento al raggiungimento degli obiettivi di

³ Il disciplinare regionale, sarà aggiornato sulla base del DPR di approvazione del Regolamento di esecuzione del Regolamento (UE) n. 1303/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio del 17 dicembre 2013 recante disposizioni comuni sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione, sul Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca e disposizioni generali sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca, e che abroga il Regolamento (CE) n. 1083/2006 del Consiglio. In particolare, la bozza di tale DPR riporta all' **Articolo 22 "Spese relative all'Assistenza Tecnica"** le seguenti indicazioni:

- a. Le spese sostenute per le attività di preparazione, gestione, sorveglianza, valutazione, informazione e comunicazione, creazione di rete, risoluzione dei reclami, controllo e audit dei programmi operativi, nonché quelle sostenute per ridurre gli oneri amministrativi a carico dei beneficiari, compresi **sistemi elettronici per lo scambio di dati, e azioni mirate a rafforzare la capacità delle autorità degli Stati membri e dei beneficiari di amministrare e utilizzare tali fondi**, sono ammissibili nei limiti di cui all'articolo 59 del Regolamento (UE) n. 1303/2013. Le spese relative alla risoluzione dei reclami sono ammissibili limitatamente ai costi sostenuti dalle strutture preposte inerenti le attività di gestione, analisi e definizione dei reclami medesimi. Sono ammissibili le spese sostenute dalla pubblica amministrazione al fine di avvalersi del personale interno, di **consulenze professionali, di servizi tecnico-specialistici**, nonché delle dotazioni strumentali necessarie per le attività riportate al comma 1.
- b. Sono ammissibili, altresì, le spese sostenute per azioni tese a rafforzare la capacità dei partner interessati a norma dell'articolo 5, paragrafo 3, lettera e), del Regolamento (UE) n. 1303/2013, e per sostenere lo scambio delle buone prassi tra tali partner.
- c. Le spese relative alle azioni di cui ai precedenti commi 1 e 2 possono interessare periodi di programmazione precedenti e successivi.
- d. Il FEASR può finanziare anche le azioni di cui agli articoli da 51 a 54, Capo III, del Regolamento (UE) n. 1305/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio.

sostenibilità ambientale individuati nel Rapporto Ambientale della VAS (allegato 8 del PSR) ed al rispetto delle raccomandazioni per le varie misure, al fine di minimizzare gli eventuali effetti significativi negativi e massimizzare quelli positivi, anche alla luce delle variazioni non previste del contesto ambientale. Si prevede anche un eventuale aggiornamento della VAS.

LOMBARDIA

Per il monitoraggio ambientale nella passata programmazione, la Lombardia ha approntato una gara in 4 lotti per l'appalto dei servizi di Valutazione indipendente e di assistenza tecnica all'Autorità ambientale.

Il lotto 4 prevedeva l'assistenza tecnica all'Autorità ambientale della Regione Lombardia nella fase di attuazione dei programmi cofinanziati con fondi europei per il periodo 2014-2020, per un valore di € 2.160.000,00 (IVA esclusa). Oggetto del bando sono stati: attività di assistenza tecnica ad Autorità Ambientale su programmi comunitari, Valutazione Ambientale Strategica di piani e programmi ai sensi della Direttiva 42/2001/CE, monitoraggio ambientale di piani e programmi ai sensi della Direttiva 42/2001/CE.

Per il piano di monitoraggio relativo al PSR 2014/2022 tutte le informazioni si trovano a questo link:

<https://www.regione.lombardia.it/wps/portal/istituzionale/HP/DettaglioRedazionale/servizi-e-informazioni/Enti-e-Operatori/ambiente-ed-energia/autorita-ambientale-regionale/autorita-ambientale-regionale>

Per il monitoraggio ambientale per la 2023-2027, non avendo più un PSR regionale, Regione Lombardia ha inserito nella gara del valutatore indipendente una parte di valutazione relativa all'architettura verde. Sul nuovo programma ancora non è stato fatto un incarico sul monitoraggio ambientale, ma l'assistenza tecnica sta lavorando sul CSR nelle more del vecchio incarico PSR.

LIGURIA

Il PSR 2014/2020 riserva un'attenzione particolare al monitoraggio ambientale. La base di partenza è il Piano di monitoraggio previsto nel rapporto redatto in sede di Valutazione Ambientale Strategica (VAS) del programma. Il piano è costituito da un pacchetto di indicatori di rilevanza ambientale (di contesto, di prodotto, di target, di risultato e di impatto) e da un calendario relativo alla produzione di report di monitoraggio. Il set è integrato, laddove ritenuto opportuno, da altri indicatori ad hoc specifici per la realtà ligure. Gli indicatori aggiuntivi saranno funzionali al monitoraggio di ulteriori effetti ambientali positivi derivanti dall'attuazione del programma (non quantificabili in base al solo utilizzo degli indicatori obbligatori. (<https://www.agriligurianet.it/en/impresa/sostegno-economico/programma-di-sviluppo-rurale-psr-liguria/psr-2014-2020/monitoraggio-ambientale.html>))

In Liguria il monitoraggio ambientale è stato affidato in un primo tempo, come iniziativa pilota, a Liguria Ricerche, che segue questa attività per il POR FESR (<https://liguriaricerche.eu/>). Attualmente è sotto l'egida della Dipartimento Agricoltura, Turismo, Formazione e Lavoro, Settore Servizi alle imprese agricole e florovivaismo della Regione Liguria (SIA Liguria, <https://sia.regione.liguria.it/>).

Il Monitoraggio, oltre a fornire un supporto alle attività progettuali in campo agroforestale e alla più ampia Rete di Monitoraggio Liguria, consente di poter gestire dati ambientali in grado di generare servizi informativi ad utilità diffusa, come i bollettini, nel quadro delle attività del Centro di Agrometeorologia Applicata Regionale (C.A.A.R.).

Il servizio ha per oggetto:

- l'esecuzione di rilievi periodici e/o prelievi di campioni e/o esami di campioni in aziende agricole di riferimento, individuate da Regione Liguria nell'ambito della rete regionale di monitoraggio e ubicate in diversi areali delle province liguri;
- l'inserimento delle relative informazioni su portali regionali dedicati;

- la trasmissione delle schede di rilievo al Centro di Agrometeorologia Applicata Regionale (CAAR) o Laboratorio regionale di Sarzana nei tempi stabiliti.

Non è prevista fornitura di materiali o strumentazione da parte della Regione Liguria né il riconoscimento di spese di trasferta. I dettagli e l'individuazione dei lotti sono riportati nell'allegato denominato "SCHEDE TECNICA MONITORAGGIO AMBIENTALE".

Si stima che mediamente ogni anno il costo del servizio di monitoraggio ambientale si aggiri attorno agli 80.000 euro (Avviso del 2018, 34.000 euro).

PIEMONTE

Storicamente la Regione Piemonte ha affidato il servizio di Monitoraggio ambientale all'I.P.L.A., che si configura come "Società in house. Nella passata programmazione, è stata svolta una attenta analisi della congruità del valore dell'offerta di I.P.L.A., soprattutto in relazione alle tariffe applicate, a fronte di una proposta tecnica in linea con le esigenze richieste dall'autorità di gestione (operaio 260 euro/g; tecnico 450 euro/g; Ricercatore 560 euro/g; ricercatore esperto / responsabile di servizio 650 euro/g; responsabile di struttura 800 euro/g. Tariffe IVA esclusa).

Attualmente, I.P.L.A. ha proposto un nuovo piano di lavoro per il periodo 2025-2028.

Il piano di lavoro riguarda sia la conclusione delle attività inerenti alla redazione della relazione finale di valutazione del PSR Piemonte 2014-2022, sia le prime valutazioni riguardanti gli effetti ambientali degli interventi CSR Piemonte 2023-2027.

Per quanto riguarda il monitoraggio ambientale del PSR 2014-2022, si tratta in gran parte della conclusione delle attività annuali iniziate nel 2016 e proseguite con l'ultimo incarico biennale ricevuto (2023-2024). Lo scopo finale è fornire al valutatore i risultati in campo ambientale da inserire nella relazione finale, mediante elaborazione degli indicatori e formulazione delle risposte ai quesiti proposti dal QCMV (questionario comune di monitoraggio e valutazione). Il lavoro prevede inoltre l'elaborazione di una sintesi da inserire nella Relazione Annuale di Attuazione del programma (RAA).

Per quanto riguarda la programmazione 2023-2027, l'obiettivo prioritario è proseguire alcune attività di monitoraggio al fine di mantenere la continuità temporale dei dati, non perdendo le serie storiche acquisite. Inoltre, nell'ottica della programmazione agricola unica, che prevede l'attuazione di interventi ambientali a carico del primo e del secondo pilastro della PAC, si ritiene di massima utilità monitorare alcuni indicatori specifici, come previsto dal Reg (UE) 2115_2021, titolo VII Monitoraggio, rendicontazione e valutazione e allegato I Lista indicatori di risultato e di impatto.

Più nel dettaglio, in merito agli interventi previsti dal PSP e dal CSR Piemonte, aventi implicazioni ambientali dirette o indirette, la proposta si basa sul seguente schema di lavoro, che si dimostra particolarmente articolato e completo:

Per realizzare il piano, sono previste 10 attività da svolgersi in ciascun anno:

1. Estrazione ed elaborazione dei dati amministrativi, calcolo degli indicatori, stesura relazioni
2. Monitoraggio avifauna: FBI, WBI, RBI
3. Monitoraggio Lepidotteri
4. Monitoraggio apistico
5. Monitoraggio altri insetti impollinatori
6. Monitoraggio dei carichi di agrofarmaci e fertilizzanti
7. Carta dei suoli 1:50.000 in area pedemontana - prosecuzione delle attività
8. Boschi vetusti

9. Banca dati naturalistica

10. supporto valutazione ex-post PSR 2015-2022 (solo per il biennio 25-26)

Complessivamente per ogni anno di attività, sono previste le seguenti giornate di lavoro, per le corrispondenti tariffe.

	RESPONSABILE DI STRUTTURA		RESP. SERVIZIO /RICERC. ESPERTO		RICERCATORE		TECNICO	
	giorni	costo/g	giorni	costo/g	giorni	costo/g	giorni	costo/g
Tariffe IPLA	63	800,00	99	650,00	222	560,00	130	450,00
	Capo progetto		Manager		Ricercatore senior		Ricercatore junior	
Tariffe Consip		1.100,00		960,00		750,00		430,00

Stante le peculiarità e le specificità metodologiche della attività previste, che non hanno la possibilità di avere un benchmark di confronto adeguato, si ritiene che la valutazione sulla congruità sia più opportuno effettuarla con riferimento alle tariffe e ai giorni/uomo previsti nel piano delle attività: i costi che ne derivano risultano congrui e in linea con quelle usati in passato e nelle altre Regioni italiane per i servizi di monitoraggio ambientale.

La congruità risulta tale anche in relazione alla Convenzione Consip S.p.A. (Gara a procedura aperta ai sensi del D.Lgs. 163/2006 e s.m.i. per l'erogazione di supporto specialistico e assistenza tecnica alle autorità di gestione e certificazione per l'attuazione dei programmi operativi 2014/2020 - Lotto CIG 65214842D8; <https://www.mef.gov.it/bandi/bandi-di-gara-scaduti/2015/Gara-a-procedura-aperta-ai-sensi-del-D.Lgs.-163-2006-e-s.m.i.-per-l'erogazione-di-supporto-specialistico-e-assistenza-tecnica-alle-Autorita-di-Gestione-e-di-Certificazione-per-l'attuazione-dei-Programmi-Operativi-2014-2020-ID-SIGEF-1698/>), servizio per analogia comparabile a quello di monitoraggio ambientale.

A questi costi si aggiungono i costi di eventuali trasferte e di eventuali incarichi esterni.

Schema riassuntivo dei componenti del monitoraggio strategico in Piemonte

OS	Intervento	Componenti ambientali coinvolte da sottoporre a monitoraggio
OS4 Mitigazione e adattamento	SRA27 impegni silvo-ambientali e impegni in materia di clima (anche biodiversità)	biodiversità sequestro di carbonio
	SRD02 investimenti produttivi agricoli per ambiente clima e benessere animale	riduzione emissioni ; energia sostenibile risparmio energetico; risparmio idrico
	SRD06 investimenti per prevenzione / ripristino	Resilienza
	SRD08 infrastrutture con finalità ambientali	Biodiversità; Risparmio energetico Energia sostenibile; Risparmio idrico
	SRD12 prevenzione e ripristino danni nelle foreste	Biodiversità; Resilienza
	SRF01 assicurazioni agevolate	Resilienza
	SRF02 fondi mutualità danni	Resilienza
	SRF04 fondi mutualizzazione nazi. eventi catastrofici	Resilienza
	SRH varie	Tutte le componenti
OS5 gestione delle risorse non rinnovabili aria acqua suolo	ACA01 produzione integrata	Suolo contaminazione, Qualità acqua
	ACA03 lavorazione ridotta dei suoli	Suolo erosione
	ACA04 apporto di sostanza organica nei suoli	Suolo carbonio
	ACA05 inerbimento colture arboree	Suolo erosione, Sequestro di carbonio
	ACA06 colture di copertura e bulatura	Suolo erosione; Qualità acqua
	ACA08 gestione prati e pascoli permanenti	Biodiversità; Suolo erosione
	ACA13 gestione effluenti zootecnici (...)	Emissione gas acidificanti
	ACA24 agricoltura di precisione	Suolo contam.; qualità e risparmio idrico
	SRA28 mantenimento forestazione/ imboschimento	Suolo erosione; Sequestro di carbonio
	SRA29 agricoltura biologica	Biodiversità; Qualità acqua, Suolo contam.
	SRD02 investimenti produttivi agricoli per ambiente clima e benessere animale	riduzione emissioni; energia sostenibile risparmio energetico; risparmio idrico
	SRD04 investimenti non produttivi agricoli	Biodiversità
	SRD05 forestazione, imboschimento	Suolo erosione; Sequestro di carbonio
SRD07 investimenti in infrastrutture	Risparmio idrico	
SRD08 infrastrutture con finalità ambientali	Biodiversità; Risparmio energetico	

		Energia sostenibile; Risparmio idrico
	SRD12 prevenzione e ripristino danni nelle foreste	Resilienza
	SRG03 partecipazione a sistemi di qualità	Qualità acqua; Suolo contam., Biodiversità; Salute dei consumatori Benessere animale
	SRH varie	Tutte le componenti
OS6 biodiversità e paesaggio	ACA05 inerbimento colture arboree	Suolo erosione; Sequestro di carbonio
	ACA08 gestione di prati e pascoli permanenti	Biodiversità; Suolo erosione
	ACA10 gestione attiva infrastrutture ecologiche	Biodiversità
	ACA12 colture a perdere, corridoi ecologici	Biodiversità; Qualità acqua
	ACA14 agro-biodiversità animale	Agro-biodiversità
	ACA15 agro-biodiversità vegetale	Agro-biodiversità
	ACA16 conservazione risorse genetiche	Agro-biodiversità
	ACA17 impegni convivenza grandi carnivori	biodiversità
	ACA 18 impegni apicoltura	Biodiversità; Riduzione input
	ACA22 impegni specifici risaie	Biodiversità
	SRA28 mantenimento forestazione, imboschimento	Suolo erosione , Sequestro di carbonio
	SRA29 introduzione e mantenimento agricoltura biologica	Biodiversità; Qualità acqua; Suolo contam.
	SRA31 conservazione, uso e risorse genetiche forestali	Biodiversità
	SRB01 sostegno zone svantaggiate di montagna	Biodiversità
	SRC02 indennità forestale Natura 2000	Biodiversità
	SRD02 investimenti produttivi agricoli per ambiente clima e benessere animale	riduzione emissioni; energia sostenibile risparmio energetico e idrico
	SRD04 investimenti non produttivi agricoli	Biodiversità
	SRD05 forestazione, imboschimento	Suolo erosione; Sequestro di carbonio
	SRD08 infrastrutture con finalità ambientali	Biodiversità; Risparmio energetico e idrico; Energia sostenibile
	SRD09 investimenti non produttivi nelle aree rurali	Suolo; Aria; Acqua; Energia sostenibile Risparmio energetico; biodiversità
SRD12 prevenzione e ripristino danni nelle foreste	Resilienza	

	SRH varie	Tutte le componenti
OS9 alimentazione, salute e benessere animale	ACA01 produzione integrata	Suolo contaminazione; Qualità acqua
	SRA29 agricoltura biologica	Salute; Biodiversità; Qualità acqua, Suolo contami.
	SRA30 benessere animale	Salute; Benessere animale
	SRD02 investimenti produttivi agricoli per ambiente clima e benessere animale	salute Benessere animale
	SRD13 investimenti per trasformazione e commercializzazione prodotti agricoli	Salute Altre
	SRG03 partecipazione a regimi di qualità	Salute
	SRG09 cooperazione per il supporto all'innovazione in agricoltura, foreste e agroalimentare	Salute; riduzione emissioni; energia sostenibile; risparmio energetico e idrico
	SRG10 promozione regimi di qualità	Salute
	SRH varie	Tutte le componenti
ES5	ECOSHEMA IMPOLLINATORI	Biodiversità Riduzione input
ES1	ANTIBIOTICO RES BEN ANIMALE	Salute; Benessere animale
ES2	INERBIMENTI	Suolo erosione; Suolo carbonio organico Sequestro carbonio
ES3	OLIVI STORICI	
ES4	SISTEMI FORAGGERI ESTENSIVI	Suolo erosione; Suolo carbonio organico Sequestro carbonio

Ammissibilità IRAP

Avvio ricognizione: I semestre 2024

Soggetto richiedente: Provincia Autonoma di Bolzano

Postazione coordinatrice: Trentino-Alto Adige

Tematica: Leader

Parola Chiave I livello: attuazione

Parola Chiave II livello: spese ammissibili

Misura / Operazione: SRG05, SRG06, PSP 23-27

Azione attivata: Confronto via e-mail con il GdL ReteLeader e le Postazioni regionali

- **Individuazione del fabbisogno**

Durante la fase di predisposizione dei manuali procedurali per gli interventi Leader (SRG05 e SRG0606) del proprio CSR, la Provincia Autonoma di Bolzano si è interrogata relativamente all'ammissibilità dell'IRAP per i costi del personale dipendente.

Nel capitolo 4.7.3 "Elementi aggiuntivi comuni per gli interventi settoriali, per gli interventi di sviluppo rurale, oppure comuni sia per gli interventi settoriali che per gli interventi di sviluppo rurale" del PSP 2023-2027 sono indicati i casi in cui l'IRAP è considerata spesa ammissibile. Secondo quanto riportato in tale capitolo, l'IRAP è considerata spesa ammissibile in tutti i casi di seguito indicati:

- *quando riguarda Enti Non Commerciali (ENC) di cui all'art. 3, comma 1, lettera e) del D.lgs. 46/97, che esercitano attività non commerciale in via esclusiva, per i quali la determinazione del valore della produzione netta è disciplinata dall'art. 10 del citato decreto;*
- *quando riguarda le Amministrazioni Pubbliche (AP) di cui all'art. 1, comma 2, del d.lgs. 3/2/1993 n. 29, di cui all'art. 3, comma 1, lettera e bis) del D.lgs. 446/97, come definite dall'art. 1 comma 2 del D.lgs. 165/2001 (ivi comprese tutte le amministrazioni dello Stato, le istituzioni universitarie, gli enti locali, ecc.), per le quali la determinazione del valore della produzione netta è disciplinata dall'art. 10 del D.lgs. 446/97; ciò sempre che le citate amministrazioni non siano impegnate, nell'ambito del progetto, in attività configurabile come commerciale;*
- *quando la base imponibile IRAP, come previsto dalla legislazione vigente per i soggetti passivi sopra richiamati, sia calcolata, per le attività non commerciali, esclusivamente con il metodo retributivo, ossia determinata dall'ammontare delle retribuzioni erogate al personale dipendente, dei redditi assimilati a quelli di lavoro dipendente e dei compensi erogati per collaborazione coordinata e continuativa, nonché per attività di lavoro autonomo non esercitate abitualmente.*

Secondo l'interpretazione data dalla Provincia di Bolzano a tali disposizioni, l'IRAP risulterebbe ammissibile:

- per gli enti privati, solo nel caso questi non svolgano in via esclusiva nessuna attività commerciale;
- per gli enti pubblici, solo nel caso questi nell'ambito del progetto finanziato non svolgano attività commerciale.

Nel caso, quindi, di una Comunità Comprensoriale (ente pubblico provinciale) che svolge il ruolo di partner capofila di un GAL e che presenta domanda di sostegno per i costi di personale dipendente per la gestione del GAL stesso (es. intervento SRG06/B), i costi annui del dipendente utilizzati per calcolare il costo orario dovrebbero poter comprendere anche l'IRAP, in quanto ammissibile. Si

tratterebbe, infatti, di un ente pubblico che chiede un finanziamento per un'attività non commerciale.

Inoltre, la Provincia si interroga se, una volta verificata l'ammissibilità dell'IRAP per quel determinato beneficiario, dovrebbe poi verificare se si rientri anche nel caso descritto dal terzo punto del cap. 4.7.3 (imponibile IRAP calcolato esclusivamente con metodo retributivo).

Nella programmazione 2014-2022 l'IRAP non era ammissibile e veniva sempre tolta dal costo annuo lordo.

- **Azione attivata**

È stato dapprima attivato un confronto con i membri del GdL ReteLeader, in particolare i colleghi che seguono da vicino la tematica delle spese ammissibili in ambito Leader. Per quanto l'interpretazione data dalla Provincia di Bolzano sembra plausibile, il GdL ReteLeader non è in possesso di elementi sufficienti per confermare l'ammissibilità dell'IRAP per tale fattispecie.

Si è proceduto, pertanto, a porre un quesito alle altre Postazioni regionali della RRN, per capire se altre regioni italiane avessero già affrontato la questione ed eventualmente capire quale possibile soluzione fosse stata adottata. Ne è emersa la disponibilità da parte della Regione Veneto a confrontarsi direttamente con la Provincia sul tema.

Dopo aver valutato le possibili opzioni, la provincia di Bolzano ha deciso di confermare, anche nelle disposizioni attuative Leader 2023-2027, l'impostazione delle passate programmazioni, stabilendo l'inammissibilità dell'IRAP in qualsiasi caso.

Comunicazione CSR (vademecum)

Avvio ricognizione: I semestre 2024

Soggetto richiedente: Adg Lombardia

Postazione coordinatrice: Piemonte e Valle d'Aosta (RC)

Tematica: comunicazione

Parola Chiave I livello: gestione

Parola Chiave II livello: informazione

Misura / Operazione: -

Azione attivata: confronto tra PR

✓ **Individuazione del fabbisogno**

Il gruppo di lavoro presso il MASAF ha chiesto una raccolta delle attività di informazione semplificate (vademecum) sui CSR messe a punto dalle Autorità di Gestione.

✓ **Azione attivata**

Per rispondere al quesito si è proceduto a un confronto tra le PR.

Di seguito si riportano i link dove sono state attivate delle esperienze dalle singole AdG.

Vademecum del CSR Molise 2023-2027:

<https://psr.regione.molise.it/programma2327>

Vademecum del CSR Piemonte 2023-27

https://www.regione.piemonte.it/web/sites/default/files/media/documenti/2023-05/guida_allo_sviluppo_rurale_20232027.pdf

Vademecum del CSR Umbria 2023-27

https://www.regione.umbria.it/documents/18/25822229/Sintesi+CSR+Umbria+ver_6/be83e863-b3cb-46e8-b02d-8b89ef1b2191

Vademecum del CSR Trento 2023-27

https://www.provincia.tn.it/content/download/91674/1604455/file/guida_rapida_csr_2023-2027_v.1.0.pdf

Vademecum del CSR Bolzano 2023-27

[https://assets-eu-01.kc-usercontent.com/787a0907-db8e-01b4-1d53-09d7e342892f/c0c18c84-6b7f-4507-a15f-fdf3c4b8a468/IT%20PSR_Vademecum_23 - 27_DEF.pdf](https://assets-eu-01.kc-usercontent.com/787a0907-db8e-01b4-1d53-09d7e342892f/c0c18c84-6b7f-4507-a15f-fdf3c4b8a468/IT%20PSR_Vademecum_23_-_27_DEF.pdf)

Vademecum del CSR Basilicata 2023-27

https://basilicatacsr.it/wp-content/uploads/2023/12/COMPENDIO_CSR-Impaginato21x21-Luglio2023_Ir.pdf

Vademecum del CSR Veneto 2023-27

https://venetorurale.it/wp-content/uploads/2023/02/Vademecum_definitivo_video.pdf

<https://venetorurale.it/sviluppo-rurale-veneto-2023-2027/>

Vademecum del CSR Emilia R. 2023-27

<https://agricoltura.regione.emilia-romagna.it/sviluppo-rurale-23-27/video/futuro-piu-accogliente-e-inclusivo-per-realizzare-obiettivi-pac-2023-2027>

Vademecum del CSR Friuli V.G.. 2023-27

<https://europa.regione.fvg.it/it/programmi-36605/piano-strategico-della-politica-agricola-comune-2023-2027-del-friuli-venezia-giulia-39986/il-complemento-di-sviluppo-rurale-del-friuli-venezia-giulia-103476>

Vademecum del CSR Campania 2023-27

http://www.agricoltura.regione.campania.it/CSR_2023-2027/CSR-23-27-documentazione.html

http://www.agricoltura.regione.campania.it/CSR_2023-2027/pdf/slide-CSR.pdf

Vademecum del CSR Puglia 2023-27

<https://psr.regione.puglia.it/csr-2023-2027>

Vademecum del CSR Lombardia 2023-27

<https://psr.regione.lombardia.it/it/pc2127/psr-2023-2027/comunicare-il-programma-6/guida-rapida-al-programma-di-sviluppo-rurale-2023-2027>

Vademecum del CSR Liguria 2023-27

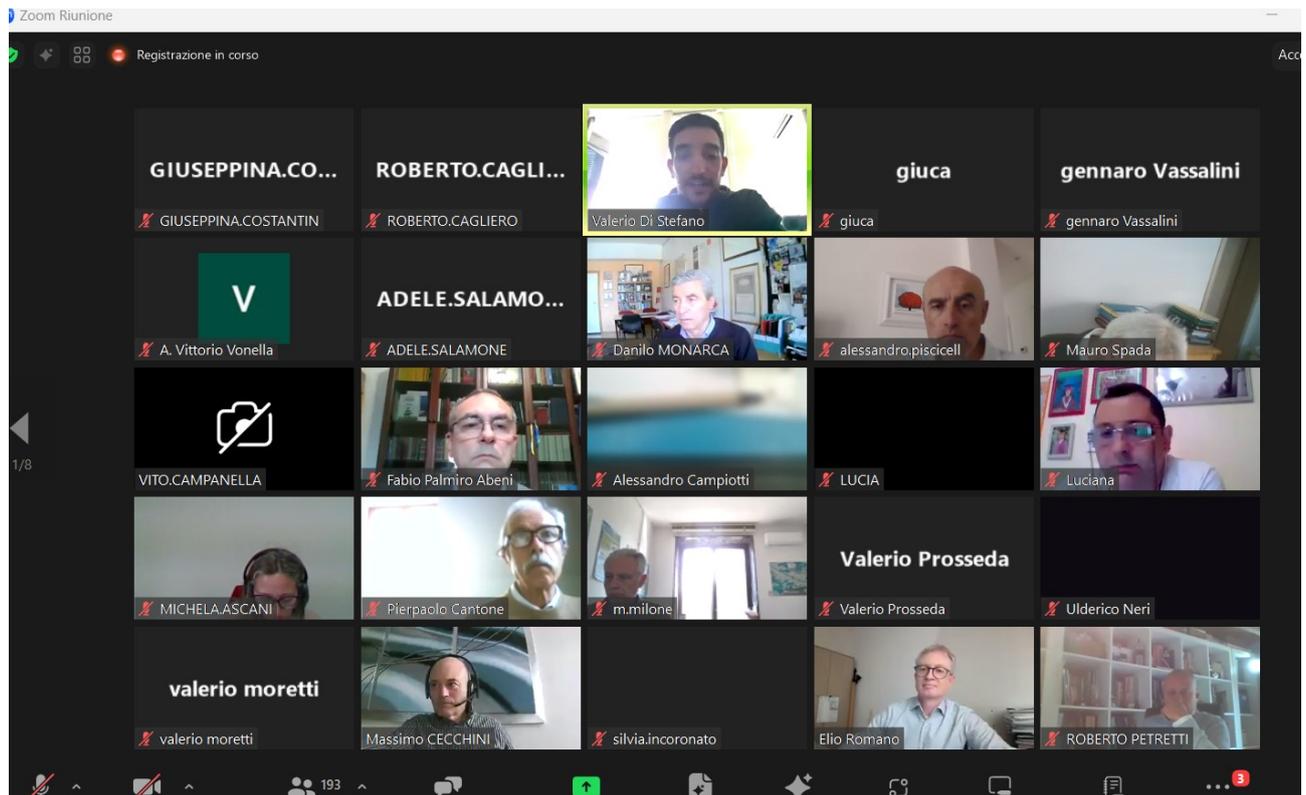
https://www.agriligurianet.it/media/com_publiccompetitions/docs_repository/Vademecum_CSR_Liguria_2941.pdf

Vademecum del CSR Sardegna 2023-27

<https://sardegnapsr.it/csr/interventi-csr/>

Vademecum del CSR Toscana 2023-27

<https://www.regione.toscana.it/sviluppo-rurale-2023-2027/complemento-programmazione>



UTILIZZO E AGGIORNAMENTO DELLE OPZIONI DI COSTO SEMPLIFICATO NELLA PROGRAMMAZIONE 23-27

Avvio ricognizione: I trimestre 2024

Soggetto richiedente: Regione Umbria

Postazione coordinatrice: Umbria -Sardegna

Tematica: Aggiornamento e utilizzo metodologie Costi Semplificati

Parola Chiave I livello: Programmazione 23-27

Parola Chiave II livello: Costi Semplificati

Misura / Operazione: misura 4 /SRD 01

Azione attivata: Confronto via email/telefono con le altre Postazioni Regionali e i colleghi ISMEA referenti scheda RRN 7.1

✓ Individuazione del fabbisogno

La regione Umbria in relazione al Complemento di programmazione regionale 2023/2027 ha richiesto un approfondimento per capire se ci fossero aggiornamenti per utilizzare la metodologia dei costi unitari relativi ai nuovi impianti arborei (esempio: Intervento SRD01) nonché per i trattori e mietitrebbie, oltre a chiedere se fossero disponibili nuovi documenti di aggiornamento da utilizzare in sostituzione di quelli pubblicati e se fosse possibile utilizzare queste metodologie nella programmazione 23-27.

✓ Azione attivata

Dal confronto con le Postazioni regionali e considerato le relazioni con i colleghi referenti della scheda RRN 7.1 (ISMEA), abbiamo provveduto ad un contatto diretto tramite mail di conferma che i documenti segnalati siano i più aggiornati:

- Impianti arborei:
<https://www.reterurale.it/flex/cm/pages/ServeBLOB.php/L/IT/IDPagina/22427>
- Trattori e mietitrebbie:
<https://www.reterurale.it/flex/cm/pages/ServeBLOB.php/L/IT/IDPagina/24380>

Inoltre, queste metodologie sono utilizzabili anche nella programmazione 23-27 e gli aggiornamenti sono previsti ad inizio 2025, ovvero con elaborazione dati Istat al 31 dicembre 2024.

Criteri di selezione degli interventi SRG05 e 06 approvati nei Comitati di Monitoraggio dei CSR 23-27

Avvio ricognizione: I trimestre 2024

Soggetto richiedente: Regione Sardegna – Rete Leader

Postazione coordinatrice: Sardegna

Tematica: Approvazione Criteri di selezione SRG05 e SRG06

Parola Chiave I livello: Programmazione 23-27

Parola Chiave II livello: Criteri di selezione

Misura / Operazione: SRG05 e SRG06

Azione attivata: Confronto via e-mail/telefono con le altre Postazioni Regionali

✓ Individuazione del fabbisogno

In base a quanto disposto dall'articolo 79 del Regolamento (UE) n. 2021/2115, l'Autorità di Gestione Regionale, previa consultazione del Comitato di Monitoraggio Regionale del CSR 2023-2027 così come stabilito all'art. 124 del medesimo Regolamento, definisce una serie di criteri di selezione degli interventi. I criteri di selezione sono concepiti per assicurare l'uguaglianza nel trattamento dei soggetti richiedenti, ottimizzare l'impiego delle risorse finanziarie e aumentare l'allineamento del supporto con gli obiettivi previsti dagli interventi.

In particolare, i criteri di selezione devono essere esplicitati nei bandi di selezione, in questo caso dei Gruppi di Azione Locale e/o delle relative Strategie di Sviluppo Locale, elaborati partendo dai principi di selezione previsti nelle schede del PSP (SRG 05 e/o SRG 06 Leader), definiti nei Complementi di Sviluppo rurale regionali e approvati preliminarmente in sede di Comitato di Monitoraggio regionale.

Durante il confronto su Leader 23-27 con i tecnici della Commissione UE, tenutosi a Roma il 29 gennaio u.s., è stato richiesto un quadro riassuntivo dei Comitati di Monitoraggio in cui sono stati presentati e approvati i criteri di selezione per Leader 23-27.

✓ Azione attivata

Dal confronto con le Postazioni regionali e considerato il tempo esiguo a disposizione è stato possibile ricostruire un quadro parziale della situazione che è stata completata dal gruppo di lavoro Rete Leader per le regioni mancanti e fornito successivamente alla Commissione.

Le Postazioni regionali hanno fornito le seguenti informazioni, corredate dai documenti presentati durante il corrispondente Comitato di Monitoraggio:

Molise: i criteri di selezione sono stati approvati nell'ambito del Comitato di monitoraggio del 1° dicembre 2023.

Abruzzo: i criteri di selezione sono stati approvati nell'ambito del Comitato di monitoraggio avviato con la procedura scritta 1/2023 nel mese di aprile-maggio 2023.

Calabria: i criteri di selezione sono stati approvati nell'ambito del Comitato di monitoraggio tramite procedura scritta avviata il 26/06/2023 e chiusa il 20/07/2023.

Campania: i criteri di selezione sono stati approvati nell'ambito del Comitato di monitoraggio tramite procedura scritta avviata l'11/07/2023 e chiusa il 26/07/2023

Basilicata: i criteri di selezione sono stati approvati nell'ambito del Comitato di monitoraggio tramite procedura scritta avviata il 21.06.2023 con la nota prot. n. 0136159/14BE del 21.06.2023 e chiusa con nota prot. n. 0143782 del 29.06.2023

Si riporta di seguito la tabella elaborata dalla Rete Leader relativa ai criteri di selezione degli interventi SRG05 e SRG 06 Leader:

Regione	Modalità	Data inizio	Data fine
Abruzzo	Procedura scritta	13/04/2023	09/05/2023
Basilicata	Procedura scritta	03/09/2023	13/09/2023
Bolzano	Videoconferenza	19/01/2023	19/01/2023
Calabria	Procedura scritta	26/06/2023	20/07/2023
Campania	Procedura scritta	11/07/2023	26/07/2023
Emilia Romagna	Procedura scritta	03/08/2023	ago-23
Friuli Venezia Giulia	Videoconferenza	22/03/2023	22/03/2023
Lazio	Procedura scritta	14/06/2023	23/06/2023
Liguria	In presenza	19/10/2023	19/10/2023
Lombardia	Procedura scritta	19/09/2022	10/10/2022
Marche	In presenza	18/04/2023	18/04/2023
Molise	In presenza	01/12/2023	01/12/2023
Piemonte	Procedura scritta	27/02/2023	13/03/2023
Puglia	Procedura scritta	11/05/2023	25/05/2023
Sardegna	In presenza	17/10/2023	17/10/2023
Sicilia	In presenza	26/07/2023	26/07/2023
Toscana	Procedura scritta	05/05/2023	12/05/2023
Trento	Procedura scritta	18/09/2023	06/10/2023
Umbria	In presenza	26/06/2023	26/06/2023
Veneto	In presenza	08/03/2023	08/03/2023

Iter Piano di valutazione CSR 2023-2027

Avvio ricognizione: Il semestre 2024

Soggetto richiedente: Regione Marche

Postazione coordinatrice: Marche

Tematica: Valutazione e monitoraggio

Parola Chiave I livello: CSR

Parola Chiave II livello: valutazione

Misura / Operazione: -

Azione attivata: Confronto via e-mail con le altre Postazioni Regionali e gli esperti di valutazione e monitoraggio

✓ Individuazione del fabbisogno

La Regione Marche intende sottoporre il Piano di valutazione del proprio Complemento per lo Sviluppo Rurale (CSR) 2023-2027 al Comitato di monitoraggio regionale. È incerta se il piano, una volta approvato, debba essere inviato al MASAF (e a quale soggetto in particolare) o se sia sufficiente inserirlo nel sistema SFC2021, in quanto, in questo caso, si ritiene possa equivalere ad una presa di visione da parte dell'AdG nazionale. Si chiede pertanto, attraverso la RRN, quale iter debba essere seguito.

✓ Azione attivata

È stato attivato un confronto con le Postazioni regionali della RRN e i con colleghi che si occupano di valutazione e monitoraggio. Dal confronto sono emerse le seguenti conclusioni.

- Le Regioni non hanno alcun obbligo di comunicazione/invio al MASAF del piano di valutazione del CSR a meno che questo obbligo non sia previsto nei propri CSR.
- Le Regioni che hanno deciso autonomamente di inviare il piano al MASAF (es. Abruzzo) lo hanno inviato tramite PEC. Ciononostante, non è previsto alcun nulla osta/parere da parte del MASAF.
- Il MASAF fa parte del Comitato di monitoraggio regionale e ne verrà quindi a conoscenza nel momento in cui il piano sarà trasmesso al Comitato.
- Per dare evidenza del piano, è sufficiente pubblicarlo sul proprio sito ufficiale.
- Il gruppo che si occupa di monitoraggio e valutazione a livello nazionale è disponibile a confrontarsi con le Regioni che lo richiedano in merito alla corretta predisposizione del bando.

Indicazioni sulle procedure di monitoraggio ambientale

Avvio ricognizione: Il semestre 2024

Soggetto richiedente: scheda 4.2 RRN Valutazione e Monitoraggio

Postazione coordinatrice: Piemonte (RC)

Tematica: valutazione

Parole chiave I livello: servizi di valutazione

Parole chiave II livello: piano di valutazione

Misura/Operazione: -

Azione attivata: confronto tra le PR

✓ Individuazione del fabbisogno

La richiesta è di avere visione dei Piani di Valutazione dei CSR attualmente disponibili

✓ Azione attivata

Per rispondere al presente fabbisogno si è fatto riferimento alle esperienze raccolte tra alcune Postazioni Regionali della Rete presso le AdG che hanno resi disponibili on line i Piani di Valutazione.

Abruzzo

Il Piano di Valutazione regionale (PdVR) del Complemento di programmazione Abruzzo per lo Sviluppo Rurale (CSR) 2023-2027 e degli interventi del PSP 2023- 2027 di interesse regionale è stato predisposto tenuto conto della normativa europea vigente, in coerenza con il Piano di Valutazione nazionale, pubblicato in data 20 gennaio 2024, e, infine, considerando le specificità e le esigenze emerse a livello regionale.

La struttura e l'organizzazione del PdVR ricalca quella del documento nazionale di riferimento, in modo da agire in maniera coordinata e sinergica; consentire una lettura univoca dell'impostazione dei contenuti; facilitare l'integrazione e l'utilizzo sinergico delle informazioni scaturite dall'intero sistema nazionale di valutazione della PAC 2023-2027, anche per soddisfare le esigenze valutative dell'Unione europea, in maniera coerente e conforme alle disposizioni vigenti

https://www.regione.abruzzo.it/system/files/agricoltura/pac-2023-2027/valutazione/all.1_piano_di_valutazione_aprile_2024_signed.pdf

MARCHE

Ai sensi dell'art. 140 del Reg. UE 2021/2115, ogni Stato Membro deve redigere un Piano di Valutazione; per l'Italia, il MASAF è responsabile delle attività valutative del PSP obbligatorie ai sensi degli atti regolamentari. Il Piano di Valutazione nazionale (PdVN) è stato pubblicato in data 20 gennaio 2024.

A seguito del nuovo sistema di governance della programmazione 23-27 (new delivery model) e di quanto riportato sul PdVN, le Regioni non sono obbligate a condurre valutazione dei propri CSR, ma qualora vengano svolte, tali valutazioni sono sotto la responsabilità delle stesse AdGR.

L'Autorità di Gestione del CSR Marche 23-27, in continuità con quanto fatto nelle precedenti programmazioni, ha deciso di condurre delle valutazioni del Complemento di Sviluppo Rurale regionale e nello specifico delle valutazioni tematiche annuali e una valutazione intermedia in funzione della riprogrammazione per il successivo settennio, al fine di migliorare la qualità della progettazione e dell'esecuzione del programma e di valutarne la pertinenza, l'efficacia, l'efficienza e l'impatto

https://www.regione.marche.it/portals/0/Agricoltura/CSR%2023-27/Valutazione%20CSR/2024_11_15_DDD%20753_ALLEGATO%20Piano%20Valutazione%20CSR.pdf

PIEMONTE

Si riporta il Piano di valutazione del Complemento Sviluppo Rurale (CSR) 2023-2027 della Regione Piemonte adottato dalla Giunta regionale con DGR n. 17 - 6532 del 20 febbraio 2023, in attuazione del Piano strategico della PAC (PSP) 2023-2027 per l'Italia, ai sensi del Regolamento (UE) 2021/2115.

Il Piano di valutazione, previsto dal CSR del Piemonte, dovrà armonizzarsi ed integrare il piano di valutazione nazionale, secondo le regole che saranno concordate a livello nazionale.

Il Piano di valutazione è parte integrante del sistema di monitoraggio e valutazione per lo sviluppo rurale ed ha lo scopo di fornire le basi necessarie per garantire l'attuazione di tutti i suoi elementi costitutivi. In particolare, descrive come si svolgerà e come sarà riportata l'attività di valutazione durante il periodo di programmazione.

https://www.regione.piemonte.it/web/sites/default/files/media/documenti/2023-06/piano_di_valutazione_csr_2023-2027.pdf

MONITORAGGIO E APR

Avvio ricognizione: I semestre 2024

Soggetto richiedente: Adg Toscana

Postazione coordinatrice: Abruzzo (BC)

Tematica: Monitoraggio

Parola Chiave I livello: Sistema informativo

Parola Chiave II livello: APR

Misura / Operazione: -

Azione attivata: confronto con scheda progetto 4.2

✓ **Individuazione del fabbisogno**

In merito alla modulistica per i bandi del CSR, qual è il rapporto tra il documento sulle informazioni minime di monitoraggio (pubblicato anche sul vostro sito) e il tracciato record per l'APR? Si sovrappongono? Sono complementari?

Nella predisposizione della modulistica, una volta verificata la presenza dei campi richiesti dall'APR, si possono ritenere esauriti gli adempimenti obbligatori (al netto dei campi di monitoraggio che andremo ad inserire per soddisfare il fabbisogno informativo regionale)?

✓ **Azione attivata**

Per rispondere al quesito si è proceduto a un confronto con gli esperti della scheda / progetto 4.2 (Monitoraggio e Valutazione).

Il documento sulle informazioni minime è stato redatto prima della definizione puntuale del Piano da cui dipende fortemente la definizione puntuale di cosa monitorare o meno. Ovviamente tiene conto della stesura preliminare di dicembre 2021. Così pure il documento non tiene conto puntualmente dell'APR dato che all'epoca mancavano addirittura i regolamenti, seppure fosse disponibile qualche elemento per tenerne conto. Questo implica che c'è la possibilità che qualche variabile sia inutile ai fini dell'APR ma sia utile ai fini della valutazione o del monitoraggio unitario. Rimane un documento preliminare per avviare lo screening.

Il tracciato record di AGEA coordinamento è finalizzato invece a rispondere all'APR e al reg. 2022/1475 circa le informazioni "disaggregate" da comunicare alla Commissione annualmente. Ora nella redazione del tracciato record, stiamo considerando anche la questione del Monitoraggio unitario per IGRUE, gli adempimenti VAS e l'esigenza del monitoraggio procedurale e qualche minima esigenza di valutazione (es. disaggregato beneficiari anche per gli interventi strutturali). Ma la questione va considerata un "lavori in corso" più che un tracciato definitivo, da definire insieme alle Regioni.

Quindi, circa l'ultima domanda, oltre all'APR occorre pertanto considerare almeno gli adempimenti sopra citati.

Rete Rurale Nazionale
Ministero delle politiche agricole alimentari e forestali
Via XX Settembre, 20 Roma

    RETERURALE.IT

Pubblicazione realizzata con il contributo FEASR (Fondo europeo per l'agricoltura e lo sviluppo rurale)
nell'ambito del Programma Rete Rurale Nazionale 2014-2020